

**RELAZIONE SULL'USO DEGLI**  
**SPAZI DISPONIBILI**  
**“Casa Jellici”**

P.Ed. 107/1  
C.C. Tesero – TN

**CASA JELICI***Valutazioni sull'uso degli spazi disponibili*

Premetto, per pura memoria, che l'operazione restauro di Casa Jellici, per opportunità economiche e contributive, è stato impostato in tre stralci esecutivi: il primo di carattere statico (il più urgente) per risanare le strutture fatiscenti dell'edificio e predisporlo per un futuro uso pubblico; il secondo stralcio prevede l'intervento tecnico di messa in opera di tutta la parte impiantistica; il terzo stralcio, finale, il restauro architettonico vero e proprio.

Di fatto, una parte del restauro architettonico, è stato eseguito e si è compenetrato con l'intervento statico; si veda l'intervento del tetto, che, a differenza di quanto previsto nel progetto originario (tetto completamente da rifare con legname nuovo e collaborante con parti in acciaio) è stato invece rifatto usando solo ed esclusivamente legno vecchio di recupero con un risultato finale pregevole. Sull'intervento di carattere statico, c'è da dire che, con l'esclusione in corso d'opera della proposta progettuale dell'inserimento della biblioteca, l'intervento è stato notevolmente alleggerito nei carichi previsti dalla normativa, con la conseguenza di ridurre la spesa rispetto a quella originariamente prevista. Come si sa, tale minore spesa, sommata al recupero del ribasso d'asta, ha dato la possibilità di intervenire e di concludere anche il restauro architettonico del piano seminterrato, rendendo agibili i locali per la manifestazione natalizia dedicata ai presepi. Così, incidentalmente, c'è l'accordo con l'impresa appaltatrice e soprattutto con gli addetti al restauro, di fare un'attenta ricognizione ai lavori eseguiti per rimediare ad alcuni difetti e

mananze evidenziate durante la mostra e dovute alla necessità di terminare i lavori in tempo utile in una stagione non certo favorevole per gli interventi di restauro.

Attualmente è già in essere un intervento di revisione e di eliminazione delle criticità emerse. Si prevede di concludere il tutto la settimana dopo Pasqua.

Tutto ciò premesso, analizzando gli spazi disponibili in Casa Jellici, terminati i lavori di restauro, si può ipotizzare che il piano seminterrato venga usato per la mostra dei presepi, visto il particolare ambiente avvolto che ben si presta a ricreare un'atmosfera che ben si addice al tema natalizio.

Al primo piano, con ingresso dall'ex fienile, si sviluppa un atrio con la scala d'accesso al piano superiore compreso il monte persone per lo sbarriamento del piano superiore, il blocco servizi e un salone (ex fienile), visto che si accede alla stessa quota d'ingresso, che si presta a diversi usi, come le mostre temporanee. La parte ex abitativa sul lato sud dell'edificio, caratterizzata dalle stube storiche in legno, ben si adatterebbe per la mostra e le dimostrazioni sul legno armonico nonché il piano superiore, che sia distributivamente, sia tipologicamente è simile al piano sottostante, può prestarsi a laboratori specialistici di restauro sia dei presepi, sia della strumentistica musicale; non ultimo si potrebbe anche prendere in considerazione un alloggio espositivo della vasta documentazione dell'associazionismo di Tesero, dalla banda sociale, ai cori, ai carnevali, al teatro, all'artigianato e alla vita rurale di un tempo. Ovviamente, vista la similarità dei due piani, le funzioni possono anche essere intercambiabili, a scelta del Committente.

Un'ultima osservazione, prima di chiudere, il piano seminterrato, per sua natura, presenta un certo grado di umidità naturale, che va monitorato, in quanto può essere di

natura intrinseca alla struttura oppure indotto dalle malte recenti non ancora sufficientemente stagionate; nel caso che l'umidità risulti permanente e sopra i limiti, per la buona conservazione dei presepi, è consigliabile spostare la mostra al piano superiore invertendo le funzioni.

In fede.

Il tecnico

*Arch. Sergio Facchin*

*Cavalese, 2 marzo 2016*